

tutte le cose di stato, e ne fanno referto a sua maestà. Questi già alli tempi delli altri signori Ottomani solevano insieme prima consigiar le cose, e ognuno dir liberamente l'opinione sua; e sebbene li primi visiri hanno sempre avuto il carico di proponer, però li altri Gran-Signori dimandavano anco alli altri spesso il lor parere, e di qui era che sebbene il primo aveva maggior grado, però anco con li altri chi negoziava cercava d'intertenersi; ma al presente e in tutto il tempo di questo Gran-Signore, per l'informazione che io ho, sempre s'è negoziato con il primo visir solo, essendo lui quello, che dà udienza al gran divano solo, senza che li altri parlino; o se pur dicono qualche parola il secondo, ovvero alcuno delli altri, che si credono esser in grazia del Gran-Signore, la dicono con ogni rispetto. Va poi dal Gran-Signore, e lui solo fa referto di quello che gli pare. Come si levano dal divano, e che sono usciti fuori di tutte le porte, tutti li altri pascià si fermano e lo salutano tre volte con gran reverenza, e sua magnificenza risponde una sola con riputazione grande. Va poi alla sua stanza, e negozia secretamente con ognuno, e scrive al Gran-Signore, e riceve lettere da sua maestà ogni giorno, negoziando insieme senza che li altri ne sappiano cosa alcuna; e brevemente, se sultan Selim o suo figliuolo o la sultana figliuola del Gran-Signore vogliono qualche grazia da sua maestà, sono astretti d'andare per mezzo di sua magnificenza, e si può dire che il padrone di tutto questo imperio è il magnifico Ali pascià, qual'è cresciuto in tanta grazia di questo signore, che presso di lui mai è stato un altro primo visire, eccettuando però il magnifico Ibraim pascià, con tanta autorità quanto sua magnificenza, con tutto che ei se ne serva con grandissima modestia, non volendo principalmente premiare nè dar